IL NOSTRO VIAGGIO NELL'INDUSTRIA ROMANA: OSTIENSE

Alla Uranio si prendono paghe inferiori a quelle di otto anni fa

La lista delle punizioni alla Buitoni - Un'ora di lavoro vale ventisette lire, un'ora di multa duecentoquaranta lire - Un giro nelle osterie - Una canzone che costa molto cara

« Sorpresa a cantare, un giorno di sospensione ». La lista delle punizioni parla chiaro: Luciana, sì, canticchiava, in sordina, quel motivetto

Amado mio
stanotte o mai...

il guardiano le ha appioppato un giorno di sospensione.

Cose della « Buitoni e C. », Sansepolcro, Parigi, New York e Ostiense; cose che non capitano neanche a Regina Coeli, dove, al detenuto « sorpreso » a rimuginare un'arietta, tutt'al più vien data l'ammonizione dal guardiano.

Giovanni Buitoni, questo fabbricante di spaghetti, forse ignora che negli stabilimenti, all'estero, vien suonata anche la musica, per tener su gli operai?

Alla Buitoni non c'è una disciplina carceraria codificata, ma il regime è di quella risma.

Lista di punizioni del 17 febbraio '54: undici puniti su 150 operai. Cinquanta lire di multa a Liliana Marini perchè « marcava male il cartellino », 100 a Giuseppe Colella e Silvano Pacchi per « negligenza sul lavoro », 200 a Elena Vella perchè «rispondeva sgarbatamente al proprio capo reparto », un giorno di sospensione a Luciana Lamia perchè « marcava male il cartellino », tre giorni di sospensione ad un'altra operaia perchè « trovata a leggere ».

Non l'ha messo sulla lista, ma per rappresaglia dello sciopero di 10 minuti, effettuato venerdì in segno di lutto per la strage di Mussomeli, Buitoni ha sospeso otto lavoratrici per vari giorni.

Fioccano le multe, e così saltano le giornate, le ragazze non guadagnano più di 650 lire il giorno, sottoposte ad una pressione che batte, forse, anche quella del maglificio Meloni. Giovanni Buitoni sforna 300 quintali di pasta al giorno, in 80 tipi; guadagna oltre mezzo milione al giorno, e, poveretto, ci rimette: « Lui dice che ci rimette, che deve chiudere, per sforzarci a lavorare di più » ci dice un'operaia. « Il pastificio, dice lui, sta sulle spalle di San Sepolcro, non già, sulle spalle nostre ».

Si lagna, il Buitoni, perchè coi soldi della Cassa del Mezzogiorno disegnava di costruire il più grande stabilimento di Europa ad Acilia. Eppure, è così economo che per 150 operai tiene solo 2 docce per le donne e 2 altre per gli uomini. Quanto all'igiene, non ne parliamo. L'ultima visita al personale, 5 anni fa.

Del resto, se la Buitoni ha 4 docce, l'OMI, con 450 operai e impiegati, non ne ha punto, mentre la Sacet ne ha 6, la Tovagliari una.

Un regime « alla Buitoni » esiste anche alla « Uranio », lo stabilimento che, come la Nebiolo di Torino, produce caratteri per stampa, dal corpo 6 al 72, ed è di proprietà di quel sig. Vincenzo Lubrano, alto papavero della Confindustria, il quale, oggi, dà paghe al di sotto di quelle di 8 anni fa, cioè 7500 lire la settimana (di 48 ore), mentre 8 anni fa dava, come minimo, 8000 lire. Il sig. Lubrano è riuscito a far passare la categoria poligrafici, cui appartengono questi lavoratori, a quella dei metallurgici, ed ha fatto firmare perfino un documento, agli operai, oggi alla fame nera. Un mastro, con 3 figli, 48 ore di lavoro, viene a prendere (paga massima) 43 mila lire!

Questa delle paghe, in tutte le fabbriche di Ostiense — come di tutta Roma — è una storia che si ripete.

All'Aerostatica fabbrica di paracadute, una operaia guadagna 27 lire l'ora, ma un'ora di multa viene calcolata 240 lire!

« Lavoriamo 3 giorni la settimana, ci dice una operaia, io prendo 2400 lire. La gente non ci crede, che io prendo tanto, con la famiglia a carico; mi vergogno di dirlo, che prendo così poco ». Una ragazzetta di 16 anni, 14 mila lire il mese; una anziana, 19.700, il massimo della paga; media, a quindicina, 6600 lire. « Eppure è un lavoro di responsabilità, ci dice una graziosa biondina; è in gioco la vita di un uomo; se lei tira un filo, può provocare un dramma, il paracadute potrebbe non aprirsi... »

10 ore tassative

Paghe di fame, necessità degli straordinari, per strappare la vita. « Le dieci ore di lavoro, ci dice uno dei 450 operai della OMI, ormai son quasi tassative. Situazione di necessità generale. Debiti fino a 100 mila lire. Si e no, con 40 ore veniamo a prendere 20 mila lire la quindicina ».

Regime di polizia e lavoro da negri anche alla Cassinelli, dove lavorano 70 operai meccanici. Verso questo regime tenderebbe ad avviarsi anche la Sacet, questa consorella della SRE, dove vi sono 66 operai e 39 (dico 39) impiegati: uno ogni operaio e mezzo. I lavoratori che qui fabbricano quei contatori della luce, che a fondo perduto pagheremo 10 mila lire, e che costano alla fabbrica 4500, hanno paghe irrisorie, dalle 27 alle 37 mila lire. Un operaio specializzato, con 10 ore di lavoro, può arrivare alle 45 mila.

I facchini dei Mercati Generali (mille) battono il record della fatica, trasportano anche 10 quintali al giorno!, per pigliare un migliaio di lire.

Se entri in una delle osteriole di Ostiense, dove qualche operaio va a mangiare, a mezzogiorno, vedi che hanno le mani massacrate dalle macchine; quasi tutti i macchinisti della Tovagliari (di proprietà dell'ing. Antonio Garboli), cioè quelli che stanno alle seghe circolari e alle pialle meccaniche, « sono segnati ». Le paghe, in questa impresa di 40 operai, oscillano tra un minimo di 980 lire ad un massimo di 1280. La miseria di questi lavoratori è tale che l'ing. Garboli concede prestiti di 20 e 30 mila lire.

Una « fojetta »

Bassissime, le paghe alla Bruschi, questa fabbrica di mobili, una di quelle a conduzione paternalistica, familiare: intorno alle 27 mila il mese. Non vi sono rigori, i 35 operai vivono in libertà, però chi li libera dalla fame? « Se ve le dànno, queste 258 lire, io sarò la prima a pagarvele », dice la padrona. Però, intanto...

All'Olearia, 40 operai, i fratelli Corgus dànno salari che si avvicinano al minimo vitale, 15 mila lire la settimana: quanto guadagna una maglierista della Meloni in un mese. Alla Ponti e De Laurentiis, 100 operai, le paghe arrivano a 2 mila lire il giorno; però il lavoro non è continuativo. Gli edili, però, impiegati nel montaggio delle scene, prendono meno della tariffa, che è di 1001 lire il giorno.

« Stasera ci siamo dati al vizio — dice un mastro, al chioschetto di S. Paolo — abbiamo bevuto una *fojetta* in quattro ».

Lavora all'impresa Cardella: 13 mila lire la quindicina, se non piove, e per guadagnare questa miseria si alza la mattina alle 5 e ritorna a casa alle ore 17.

Pietro Rauco, Quarticciolo, lotto IX, racconta la sua vita: una vita di stenti, di fatica, di fame, di miserie, con un gettito incerto di 528 lire il giorno. « Per comprare un chilo di carne, io, che da 40 anni costruisco case, dovrei sgobbare per due giorni! La carne, ma che dico? Il muratore non ha neanche le scarpe! ».

Da Capoccetta, al Biondo Tevere, alla Villetta, da Ducci, da Achille, in queste osteriole, s'incontra, qualche operaio, che ingolla una minestra e beve un quartino. Queste osteriole, il chiosco al bivio dell'autostrada, ed il cinema Tirreno, e una saletta da ballo alla Romana Gas, sono gli unici locali che possono — e con estrema difficoltà — frequentare i 6 mila operai della zona Ostiense.

Nella più vecchia zona industriale di Roma, non c'è vita, è un grigiore generale. Qua, i lavoratori, son tenuti non nel novero delle creature umane, ma come schiavi, sfruttati al massimo, e abbandonati — quando staccano — alle loro miserie senza nome, alla loro fame, alle loro tribolazioni. Sono essi che si costruiscono una vita diversa, organizzandosi nei partiti e nei sindacati, lottando, vincendo con la loro sanità morale la fossa nella quale i capitalisti vorrebbero soffocarli.

RICCARDO MARIANI

Una donna si ustiona con il brodo bollente

La signora Maria Ricci, di 67 anni, abitante in via Tiburtina 354 è rimasta vittima di una grave scottatura.

Alle ore 12 mentre travasava del brodo bollente nella cucina del suo appartamento è stata colta da un calo essere improvviso. Per questa ragione la poveretta si rovesciava involontariamente addosso il brodo.

E' stata ricoverata in osservazione al Policlinico per le gravi ustioni riportate. I medici hanno stabilito, altresì, che la Ricci è affetta da vizio cardiaco. Proprio quest'ultimo potrebbe essere stato la causa del malessere.

IERI SUL LUNGOMARE DI OSTIA LIDO

Travolto e ucciso da un'auto sotto gli occhi della figlia

La bimba è rimasta leggermente ferita nel tentativo di salvare il padre - E' deceduto il motociclista investito ieri l'altro sulla Salaria

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto l'altro giorno al Lido di Roma. Una « 1400 », che percorreva il lungomare Paolo Toscanelli, ha ucciso un uomo e ferito una bimba.

L'auto era pilotata dalla signora Amelia Cortauto, di anni 53, abitante a Roma in via Barberini 11.

L'investimento è avvenuto all'altezza dello stabilimento Ondina ove transitava in bicicletta, il maresciallo in congedo Vito De Mauro, cinquantunenne, abitante al Lido in via Cesare De Sesto 4.

E' poveretto si trova dirigendo verso il marciapiedi sul quale era la sua bambina Lucia quando è stato travolto. La piccola allora ha tentato di lanciarsi in aiuto del padre; ma purtroppo ha ottenuto solo di essere investita insieme a lui.

La « 1400 » sbandando pauosamente, ha sbandato poi contro tre alberi ed è finita sul marciapiedi.

A pronto soccorso al Lido Vito De Mauro è giunto cadavere, la bambina guarirà invece, in 4 giorni.

E' deceduto ieri verso le 18.40 al Policlinico il motociclista Renato Alessi di 36 anni che ieri l'altro rimase gravemente ferito in un incidente al Km. 21 della via Salaria. Come si ricorderà il povero Alessi venne rinvenuto in fin di vita in una cunetta vicino alla sua moto fracassata. La polizia stradale, a indagini terminate, ha stabilito che il poveretto aveva sbandato su una macchia d'olio e, a causa della forte velocità, era andato a cozzare contro un albero.

L'orchestra Fragna al Veglione della Stampa

Il « veglionissimo della stampa » avrà luogo martedì sera al teatro Argentina e sarà preceduto dal « veglione dei bambini » che comincerà alle 16.30. Per concessione della RAI, è stata assicurata al Veglione della Stampa la partecipazione della orchestra Fragna.

I biglietti sono in vendita da oggi presso l'Agenzia Arpa (CIT, Piazza Colonna), all'Associazione della Stampa in via del Corso 184 e al botteghino del teatro Argentina. Per il Veglione dei Bambini i prezzi fissati sono i seguenti: palchi di platea 5.000, di prim'ordine 4.000, di secondo ordine 3.000. Ingresso adulti 1.000 per i soci 600, bambini 700 per i figli dei soci 400. Per il Veglione della Stampa: palchi di platea e di primo ordine 25.000, di secondo ordine 20.000, ingresso 2.500 per i soci 1.500.

Oltre al premio in denaro che verrà assegnato alle migliori maschere, due coppie e due coppie maschili verranno sorteggiate a tre richiesti premi alla presenza del pubblico e con la massima garanzia. Il primo premio a scelta del vincitore potrà consistere in un frigorifero Fiat da 175 litri o in una lavatrice Fiat.

Sei persone parteciparono alla "serata,, in cui morì Wilma?

(Continuazione dalla 1. pagina)

non aveva avuto l'effetto desiderato.

« E allora? ».

« E allora ci convincemmo che Wilma era andata ad Ostia, forse più fiduciosa nello iodio naturale, che nella tintura... ».

Si fermarono a questo punto le indagini? E' possibile che, anche quando l'« affare » Montesi ritornò, nel maggio scorso, in primissimo piano, arricchito dai nomi di personaggi ben noti, non si sia scoperto niente di più? E' possibile che tutte le successive indagini, le perizie, gli accertamenti tecnici disposti dalla Procura non siano serviti ad altro che a dare il crisma della solennità ufficiale ad una versione così puerile? E', infine, credibile che anche dopo la recentissima riapertura delle indagini, con lettura di memoriali ed interrogatori durati anche sei ore, non sia stato mosso il più piccolo passo avanti?

Nessuno è disposto a crederlo. Si va, al contrario, sempre più rafforzando la convinzione che le indagini condotte dal Procuratore della Repubblica abbiano raggiunto, grazie anche alla ostinazione dei fatti, qualche risultato concreto in direzione della verità, anche se non si sono ancora verificati i colpi di scena che la stampa si attende da un momento all'altro: in particolare, l'emanazione di un mandato di cattura a carico di « una o più persone », coinvolte nella morte di Wilma Montesi.

Quali potrebbero essere queste persone? I loro nomi circolano, da molti giorni, in tutti gli ambienti di Roma. Si parla liberamente di quella che, secondo l'opinione generale, è la vera spiegazione della morte di Wilma Montesi. Ogni giorno nuovi particolari giungono a precisarne e a illuminarne i punti rimasti ancora incerti e oscuri.

E' stato già pubblicato che Wilma sarebbe morta nella zona di Capocotta durante una riunione nel corso della quale si fece uso di stupefacenti. Si precisa ora che quella riunione non avvenne nell'interno della riserva di caccia della società « Sant'Uberto », ma in una villa non lontana. Alla riunione presero parte sei persone, tre uomini e tre giovani donne. Dei tre uomini, uno portava un nome di grande risonanza.

Delle tre ragazze, una sarebbe stata Wilma Montesi, un'altra ha fatto largamente parlare di sè le cronache in questi giorni, la terza si troverebbe attualmente fuori Roma. Chi erano gli altri due uomini? Sembra che uno sia stato ufficiale superiore in servizio permanente effettivo e che attualmente eserciti la professione di avvocato. L'altro, già funzionario di banca, sarebbe oggi amministratore delegato di una società industriale.

Si aggiunge che una delle tre ragazze presenti alla tragedia sarebbe stata munita in seguito di un documento dal quale risultava che, durante la notte fra il 9 e il 10 aprile, aveva dormito in un albergo di Napoli. Il documento, in seguito, le sarebbe stato ritirato, quando le indagini sulla Montesi sembravano ormai archiviate per sempre.

"Il padre di Wilma Montesi

Sono stati interrogati dalla Procura della Repubblica questi cinque personaggi? Alcuni di essi certamente sì. Quanto agli altri, non si sa.

Resta un punto interrogativo: questa versione dei fatti è stata vagliata dalla Procura della Repubblica? O è stata scartata dalla ricerca svolta dalla Procura di Roma?

Il dilemma che oggi poniamo, e con noi si pongono tutti i cittadini, è destinato comunque ad essere rapidamente risolto. Al più tardi il 4 marzo, ma forse anche prima.

Che l'inchiesta non possa considerarsi chiusa, che essa sia anzi ancora in pieno sviluppo e dimostrata dal fatto che di nuovo proprio ieri sono stati nuovamente interrogati dal Procuratore della Repubblica i familiari di Wilma Montesi: il padre Rodolfo, la madre Maria e la sorella Wanda.

Si ritiene che i Montesi siano stati di nuovo chiamati dal magistrato per precisare alcuni particolari sulla giornata del 9 aprile 1953, e precisamente sulle ore in cui Wilma lasciò la sua casa per andare a Ostia. Come è noto, questo particolare dell'ora in cui la ragazza sarebbe uscita di casa ha una notevole importanza. Infatti il portiere dello stabile di via Tagliamento 76, dove abita tuttora la famiglia Montesi, ha dichiarato recentemente alla stampa che egli vide uscire la ragazza non prima delle 17.15 e non dopo le 17.30. Poichè una certa professoressa Passarelli dichiarò alla polizia di aver visto la Montesi sul treno che parte alle 17.30, considerando il tratto che la ragazza doveva compiere per recarsi da casa sua alla stazione dei treni per Ostia, tale testimonianza è stata messa in dubbio da qualche giornale e si è profilata la possibilità che Wilma sia giunta ad Ostia non col treno ma a bordo di un'auto. Sembra che queste considerazioni della stampa abbiano interessato il magistrato, tanto da indurlo a interrogare di nuovo i familiari della ragazza.

Qualsiasi lavoro

M. R. ha 27 anni ed è sola al mondo. E' una ragazza che la vita ha trattato duramente e che avrebbe bisogno di una mano per trovare la sua strada nel mondo. Ma non ha una famiglia e non ha un lavoro. Lo mattina R. M. ha trovato modo di frequentare gratuitamente un corso di taglio e di cucito. Nel pomeriggio avrebbe estremo bisogno di lavorare, perchè, purtroppo, non esistono corsi che insegnino alla gente come si vive senza mangiare. C'è nessuna famiglia che ha bisogno di un aiuto e sia disposta a compensare il lavoro di M. R.?

Un milione rubato in due appartamenti

Con una chiave falsa i ladri si sono introdotti ieri nell'appartamento del signor Ettore Gargione sito all'interno 7 dello stabile n. 213 della via Appia Nuova. Hanno rubato 150 mila lire in contanti ed altrettante in assegni. Forzando una porta comunicante i ladri sono poi entrati nell'appartamento del signor Silvio Orecchio, al quale hanno rubato la somma di 610 mila lire in contanti.

Voleva uccidere la professoressa

PALERMO, 22. — Lo studente liceale Mario Pedi, che giovedì scorso sparò quattro colpi contro il suo professore di storia e filosofia Giuseppe Consiglio, ferendolo a un braccio, avrebbe voluto uccidere anche l'insegnante di scienze.

Ciò risulterebbe dall'esame di una specie di diario che il ragazzo ha mostrato ai funzionari di polizia durante l'interrogatorio, e che questi hanno subito messo gli atti. Sui fogli con una grafia sottile e scomposta, lo studente aveva annotato giorno per giorno la sua vita scolastica: espressioni di risentimento verso un insegnante per un voto immeritato, di simpatia verso un altro. Il ragazzo accomunava nell'odio e nel rancore il professore di storia e l'insegnante di scienze, la prof. Antonina Modica.

Il Pedi, che i suoi compagni descrivono di natura scontrosa, chiusa, impressionabile, disse subito dopo l'attentato che se avesse avuto un'altra pallottola nell'arma si sarebbe ucciso. Si apprende ora, invece, che nella pistola sequestrata erano ancora tre proiettili.

Il professor Consiglio ricoverato all'ospedale di Termini Imerese, continua a migliorare e stasera ha ricevuto i giornalisti a cui ha espresso il suo dolore per l'accaduto che, egli ha detto: « Mostra quanto siano amari i frutti che la guerra ha lasciato alla nostra gioventù ».

Tre ragazzi avventurosi

GENOVA, 22 — Tre ragazzi milanesi fuggiti da casa per arruolarsi nella Legione straniera sono stati fermati a Genova mentre stavano avviandosi a Ventimiglia con l'intento di oltrepassare clandestinamente la frontiera.

Agenti della « Polfer » li scoprivano a la stazione Principe, mentre stavano stamane tre ragazzi che si aggiravano tra i binari con fare sospetto. Fermati, essi venivano identificati per il 18enne Fabrizio Ferruzzi, Eugenio Pulci di 15 anni e Sergio Rancesa di 18 anni tutti da Milano.

I tre dichiararono di avere abbandonato quattro giorni or sono le loro case e di essere in procinto di raggiungere Ventimiglia con la speranza poi di passare clandestinamente il confine e di andare ad arruolarsi nella Legione straniera. La loro destinazione — se ripetono — è una delle basi africane. Dopo aver consegnato i ragazzi ai genitori, la polizia ha tenuto a precisare che non si è trattato di un fuga d'amore, ma di un'avventura ben diversa.

LEGGETE
Rinascita

UNA INTERROGAZIONE DI GIGLIOTTI

Quanto paga di imposte il signor Ugo Montagna?

Fra i tanti aspetti di estremo interesse dell'affare Montesi, deve essere considerato quello concernente il reddito imponibile del marchese Ugo Montagna, uno dei personaggi che si trova al centro della complessa e scandalosa vicenda. S. è saputo infatti, in questi giorni che il ricco affittuario della tenuta di Capocotta, noto altresì come affarista in beni immobiliari (terreni, ed edifici), sarebbe tassato dal Comune, ai fini dell'imposta di famiglia, sulla base di un reddito di 700 mila lire annue, al pari di un modesto impiegato o di un modestissimo professionista.

Della questione, che ha il sapore di uno scandalo nello scandalo, è stato investito ieri il Consiglio Comunale, per mezzo di una interrogazione del compagno Giglioti, il quale ha chiesto all'assessore ai tributi del Comune quali sono i redditi imponibili per i quali il signor Ugo Montagna e tutti gli altri signori il cui nome è apparso accanto a quello del Montagna in memoriali ed in atti pubblicati dalla stampa, risultino iscritti per il 1952-1953 e per il 1954, nei ruoli di imposta di famiglia. Lo interrogo inoltre — chiede Giglioti — per conoscere, in relazione alle stupefacenti cifre che sono state rivelate dalla stampa come utili di speculazioni e tenore di vita di detti signori, quale opera abbia l'Ufficio tributi spiegata onde accertare i veri redditi e imporre la giusta imposta per il 1954 e per il decorso triennio.

PASSAGGIO A LIVELLO

Altri giornali si sono interessati in questi giorni delle rapine che si succedono nella nostra città. Si è detto che non si tratta solo di un problema di polizia, ma di un problema sociale. Perfettamente d'accordo. Siamo lieti che anche altri si rendano conto della spaventosa miseria che attanaglia Roma e delle conseguenze cui essa può portare. Su questo terreno la discussione è sempre interessante.

* * *

Da molte parti si è avanzata l'ipotesi che alla base del moltiplicarsi delle rapine vi sia il fatto che recentemente, in seguito all'amnistia, numerosi carcerati hanno ricevuto la libertà. E se fosse? Ci si è forse curati in qualche modo della sorte di questi uomini; di coloro cioè che avrebbero trovato, tornando nel mondo degli uomini che possono liberamente circolare per la strada? Non abbiamo dimenticato le parole amare pronunciate da un amnistiato sulla porta della Questura. Tutte le formalità erano state espletate, ed egli era là, libero, col suo pacchettino sotto il braccio, solo. Aveva moglie e figli, ma nessuno era venuto a prenderlo. Perchè? Era questo il primo degli interrogativi che gli venivano incontro insieme alle mille luci abbaglianti della metropoli, interrogativi che sorgevano da un futuro tanto desiderato e che ora gli faceva paura. Certo, egli voleva la libertà, ma la libertà di vivere, in pace, non quella di morire di fame.

* * *

Quello degli amnistiati è un problema sociale. E bisogna guardarsi dal parlarne con lo spirito di coloro che dicono: ecco, ci siamo, noi l'avevamo detto. Durante il dibattito sull'amnistia, alla Camera, vari oratori della maggioranza dimostrarono di preoccuparsi di questa legge, proprio perchè tendeva a restituire la libertà a « tanti criminali ». Questi deputati pensavano, come, purtroppo, alcuni ancora pensano, che chi ha commesso un delitto è nato col marchio del criminale e quindi non diventerà mai un uomo onesto e normale. E questa convinzione, spesso, che rende impossibile a chi ha una condanna nel suo passato di rifarsi una vita. E' questo preconcetto, che spesso, chiude tutte le strade a chi una volta è stato in carcere e lo riconduce là, donde egli era uscito, dopo aver scontato la sua pena.

* * *

Ma quello degli amnistiati è un problema che s'inquadra nella situazione generale della città. Il problema di non morire di fame è oggi di molti, di troppi. E' dell'amnistiato che non sa come trovare i mezzi di sostentamento, e del disoccupato, è di chi lavora e non guadagna neanche la metà di quanto serve per vivere. Da questa situazione anormale — che purtroppo minaccia di divenire normale — nasce la ricerca affannosa del pane che metta a tacere il proprio stomaco e quello dei propri figli; del foglio da mille che permetta di allontanare da sè, anche solo per poche ore, le preoccupazioni assillanti; di qualcosa che possa mutare il ritmo di una vita insostenibile. Da questa situazione nasce, talvolta, il delitto.

* * *

Tutto ciò sa, oggi, chi soffre, lavorando, e chi soffre, senza lavoro. Per questo a gran voce la popolazione chiede che si ponga fine a questa situazione, che si tolgano alcuni miliardi a chi li ha, per dissanguare il mercato cittadino, per aumentare i salari, per costruire opere pubbliche che vengano incontro ai bisogni della cittadinanza e diano lavoro ai disoccupati. E, ancora, che si faccia di questa città, un centro di industrie e di produzione, e non un museo.

* * *

E se la situazione è oggi questa, quale dovrebbe essere fra dieci anni se non si pensasse a modificare la struttura di Roma? E pensare che nell'affrontare il nuovo piano regolatore, alcuni non tengono conto nè dei problemi dell'industrializzazione nè di quelli del retroterra di Roma.

* * *

Anche questa via ci riconduce quindi al problema di fondo, dell'organizzazione della vita nella Capitale: quello di cui tante volte ci siamo occupati, quello che vede i ricchi sempre più ricchi — senza muovere un dito — e i poveri sempre più poveri. Il che non toglie, però, che l'intensificarsi delle rapine sia anche un problema di polizia. E che questa abbia il dovere di provvedervi.

Vorremmo che ciò rimanesse un punto fermo.

IL CANTONIERE

IL CARNEVALE DI FRASCATI

FRASCATI — La sfilata dei grandi pupazzi del Carnevale che ha avuto domenica grande successo

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Quartetto Barylli a Santa Cecilia

Oggi alle 17.30 nella Sala di Santa Cecilia il « quartetto Barylli » eseguirà tre quartetti di Beethoven.

Celibidache-Haskil al Teatro Argentina

Domani alle ore 17.30 al Teatro Argentina il Mo. Sergiu Celibidache dirigerà il suo quarto concerto per l'Accademia di Santa Cecilia al quale prenderà parte la pianista Clara Haskil. In programma musiche di Haydn, Mozart e Sciostakovic. I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro dalle ore 10 alle 17.

TEATRI

Domani una novità al Teatro Goldoni

Domani sera alle 21.15 precise al Teatro Goldoni si rappresenterà « Firenze-Bologna si cambia » commedia brillante di G. Cataldo. Interpreti Maria Mantovani e Loris Gizzi. Biglietti agenzia ARPA (CIT) (piazza Colonna).

La « Compagnia della fiaba » al Teatro Sistina

Giovedì prossimo alle ore 16.30 la « Compagnia della fiaba » interpreterà « Cecco Grullo » commedia musicale in tre atti di Bartardi.

ARTI: Ore 21: « La Mandragola » di Machiavelli.
DEI COMMEDIANTI: Ore 21.30: « La moccella » di A. Testoni.
ELISEO: Ore 21: Cia Stabile di Roma « L'ora della fantasia » di A. Bonacci.
GOLDONI: « Riposo. Domani ore 21,15: « Firenze-Bologna si cambia » di G. Cataldo.
LA FIABA AL SISTINA: Giovedì 24 ore 16,30 « Cecco Grullo » fiaba musicale di G. Bartardi.
OPERA DEI BURATTINI: Riposo.
ORIONE: Ore 16-21: Cia D'Origlia - Palmi in « Margherita da Cortona ». Prezzi popolari.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Cia Osiris-Macario « Made in Italy ».
PIRANDELLO: Ore 17: Cia diretta da L. Picasso, ultima replica « Enrico IV » di Pirandello. Prezzi familiari.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: Festival musicale napoletano di Nino Fiorillo. « Funiculì funiculà ».
ROSSINI: Ore 21,15: Checco Durante in « Alla fermata del 96 » di Cagheri.
SATIRI: Ore 21,45: Cia Walter Chiari: « Controcorrente », di Marchesi, Metz e Walter.
VALLE: Riposo. In allestimento nuovo spettacolo.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Tre storie proibite (E. Rossi-Drago) e rivista.
Alieri: Signorine non guardate i marinai e rivista.
Ambra-Jovinelli: L'avventuriero di Cartagena (R. Ryan) e rivista.
Aurora: Tenebre e rivista.
La Fenice: Gianni e Pinotto in Polo Nord e rivista.
Principe: La via della morte e rivista.
Ventun Aprile: Il bacio della morta (M. Vitale) e rivista.
Volturno: Storia di tre amori (K. Douglas) e rivista.

CINEMA

A.B.C.: Nagasaki.
Acquario: Il segno del sabato (A. Ladd).
Adriano: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini.
Alba: A fil di spada.
Alcyone: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel.
Ambasciatori: La rivale di mia moglie con D. Sheridan.
Amene: Il grande campione con K. Douglas.
Apollo: La nuta degli Ant pod. E. Wellesley.
Appio: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel (L. 150 - 180).
Aquila: Il conte di Sant'Elmo.
Arcobaleno: L'amour madame. Ore 18-20-22.
Arenula: Nei bassifondi d. Los Angeles.
Ariston: Questa è la vita.
Astoria: Il libro della jungla.
Astra: Storia di tre amori (Kirk Douglas).
Atlante: La dama bianca.
Attualità: La ragazza della domenica (M. e G. Champion).
Augustus: Intrepidi vendicatori.
Aureo: Pietà per i giusti con K. Douglas.
Ausonia: Lo sperone nudo (James Stewart).
Barberini: Gli uomini che mascalzoni. Ore 15,45-18,-20-22,15.
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Riposo.
Bernini: La guerra dei mondi.
Bologna: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel.
Brancaccio: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel.
Capannelle: Riposo.
Capitol: La tunica (cinemascope).
Capranica: L'isola nel cielo.
Capranichetta: La marea della morte.
Castello: Dieci canzoni d'amore da salvare con N. Pizzi.
Centrale: Maria Walewska (Greta Garbo).
Centrale Ciampino: Il figlio del dottor Jekyll.
Chiesa Nuova: Il [illegible].
Cine-Star: Storia di tre amori (K. Douglas).
Clodio: Fratelli d'Italia (Ettore Maria).
Cola di Rienzo: Gelosia.
Colombo: Fior di neve.
Colonna: Moloch il dio della vendetta con V. Heflin.
Colosseo: Lo sceicco del deserto (S. Pampanini).
Corso: Un giorno in pretura. Ore 15-16,45-18,40-20,40-22,45.
Cristallo: La città senza ebrei (R. Ryan).
Dei Quiriti: Riposo.
Delle Maschere: [illegible] di Sofia (E. Fiorini).
Delle Terrazze: Anna perdonami (M. Merlini).
Del Vascello: Fantasia (Walt Disney).
Delle Vittorie: La rivale di mia moglie (D. Sheridan e K. Kendall).
Diana: La cieca di Sorrento (A. Luadi).
Doria: Il sergente Bum (B. Langdon).
Eden: Il ritratto dell'assassino.
Espero: Il prigioniero di Zenda.
Europa: L'isola nel cielo.
Excelsior: La rivale di mia moglie (D. Sheridan e K. Kendall).
Farnese: Gianni e Pinotto sulla luna.
Faro: La madre dello sposo.
Fiamma: Questa è la vita.
Fiammetta: Bravo Mr. Wallace (Gary Cooper). Ore 17,30-19,45-22.
Flaminio: La rivale di mia moglie (D. Sheridan e K. Kendall).
Fogliano: Il più comico spettacolo del mondo (Totò).
Galleria: L'[illegible].
Garbatella: Dieci canzoni d'amore da salvare con N. Pizzi.
Giovane Trastevere: Riposo.
Giulio Cesare: Il tesoro dei Atrica (G. Lollobrigida e H. Bogart).
Golden: Lo sperone nudo (James Stewart).
Imperiale: Questa è la vita. Inizio ore 10,30 antim.
Impero: Legione straniera (Viviane Romance).
Induno: Storia di tre amori.
Ionio: Autocolonna rossa.
Iris: La peccatrice di S. Francisco (Y. De Carlo).
Italia: Fratelli d'Italia con E. Manni.
Livorno: Riposo.
Manzoni: Il sole negli occhi (Irene Galter e G. Ferzetti).
Massimo: Un marito per Anna Zaccheo (S. Pampanini).
Mazzini: Labbra proibite (Yvonne Sanson).
Medaglie d'Oro: Riposo.
Metropolitan: La nave delle donne maledette. Ore 15,30-16-18,20-20,20-22,40.
Moderno: Questa è la vita.
Moderno Saletta: La ragazza della domenica (M. e G. Champion).
Modernissimo: Sala A: Lucrezia Borgia; Sala B: La rivale di mia moglie (D. Sheridan e K. Kendall).
Nuovo: Notre Dame con M. O'Hara.
Novocine: Io confesso con A. Baxter e M. Clift.
Odeon: Un marito per Anna Zaccheo (S. Pampanini).
Odescalchi: Sangaree.
Olympia: Il più comico spettacolo del mondo (Totò).
Palazzo: Occhio per occhio.
Orione: Spettacolo teatrale.
Ottaviano: Siamo donne (A. Magnani e I. Bergman).
Palestrina: Il nemico pubblico n. 1 con Fernandel.
Palazzo: Occhio per occhio.
Parioli: Le tre spie.
Planetario: Rassegna internazionale del documentario.
Platino: Legione straniera con V. Romance.
Plaza: Squadra omicidi.
Plinius: La spia del lago.
Preneste: Legione straniera (V. Romance).
Primavalle: Il tesoro del Sequoia con K. Douglas e A. Pierangeli.
Quirinetta: Ha ballato una sola estate. Ore 16,15-18,45-22.
Reale: Il nemico pubblico n. 1 con Fernandel.
Rex: Addio signora Miniver.
Rex: Lo sperone nudo (James Stewart).
Rialto: La ninfa degli Antipodi.
Rivoli: Ha ballato una sola estate. Ore 16,15-18,45-22.
Roma: Il ritorno dei vendicatori.
Rubino: Giuochi proibiti con B. Fossey.
Salario: La figlia del reggimento (A. Lualdi).
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Umberto: Il sole splende alto (J. Wayne).
Sala Traspontina: Riposo.
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Riposo.
Salone Margherita: Donne proibite.
Sant'Ippolito: Riposo.
Savoia: Il nemico pubblico n. 1 con Fernandel.
Silver Cine: Squilli al tramonto.
Smeraldo: La stirpe di Caino (J. Carradine).
Splendore: Pane, amore e fantasia (schermo panoramico).
Stadium: Il ribelle di Giava.
Supercinema: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini (Ore 15,40-17,40-19,50-22,30).
Tirreno: Lo sperone nudo con J. Stewart.
Trastevere: Riposo.
Trevi: Letto matrimoniale.
Trianon: Ai margini della metropoli con G. Maunia e Massimo Girotti.
Trieste: Gelosia.
Tuscolo: L'immagine meravigliosa.
Verbano: La cieca di Sorrento con A. Lualdi.
Vittoria: Storia di tre amori con con K. Douglas e A. Pierangeli.
Vittoria Ciampino: Verginità con E. Rossi Drago.

RIDUZIONI ENAL. — CINEMA: Ambasciatori, Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Ausonia, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Castello, Corso, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Italia, Mazzini, Manzoni, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Quirinale, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Tuscolo, Trieste, Tirreno, Verbano, Rivoli Quirinetta, TEATRI: Commedianti, Eliseo, Rossini, Goldoni, Pirandello, Satiri, Sistina, Quattro Fontane.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]